

A Castelgrande i costumi del grande e del piccolo schermo

TESTO E FOTO DI **DANILO MAZZARELLO**

La Sala Arsenale di Castelgrande ospita sino al prossimo 8 gennaio la mostra *Vestire il cinema*, allestita nell'ambito della trentacinquesima edizione di Castellinaria. Ideata e curata da Anna Neuenchwander, permette di ammirare alcuni abiti di scena della prestigiosa Collezione Tirelli Trappetti di Roma. Fondata nel 1964 e premiata con diciassette Oscar, la sartoria Tirelli ha firmato i costumi per molti fra i più importanti film della storia del cinema: tra di essi, gli abiti realizzati da Theodor Pistek per *l'Amadeus* di Milos Forman (Oscar nel 1985), quelli di *Il paziente inglese* che permisero alla costumista Ann Roth di vincere la statuetta nel 1997, e i costumi di quasi tutti i film di Luchino Visconti, disegnati da Piero Tosi. A Bellinzona sono esposti l'abito da sera



1



4



2

con corpetto in raso di seta rosa salmone realizzato dalla costumista Gabriella Pescucci e indossato da Winona Ryder nel film *L'età dell'innocenza* di Martin Scorsese (Oscar nel 1994), la corazza di metallo portata dall'attore Heath Ledger nella pellicola *I fratelli Grimm* e *l'incantevole strega* di Terry Gilliam, il sontuoso vestito della Regina degli Specchi, interpretata da Monica Bellucci nello stesso film, e alcuni abiti di scena di *Aladdin*, pellicola diretta da Guy Ritchie e prodotta nel 2019 dalla Walt Disney. Esposte a Bellinzona anche due creazioni dei costumisti Joan Bergin e Susan O'Connor Cave: una tunica medievale di tessuto grezzo e una



3

corazza di cuoio con mantello di pelliccia provenienti dalla serie televisiva *Vikings*. Alcuni pannelli posti accanto agli abiti, inquadrati tramite l'applicazione *ArtiVive*, permettono di rivedere le scene nelle quali appaiono i costumi esposti. All'ingresso, sei postazioni digitali consentono di calarsi nei panni degli attori e di partecipare a quiz legati ai film.

La RSI partecipa alla mostra con alcuni costumi iconici. Tra di essi, il maglione a righe del Gatto Arturo, il vestito della valletta Malta di *La Palmita*, gli abiti da contadino de *Il voltamarsina*, quelli delle commedie dialettali e un gran numero di accessori come cappelli, gioielli e scarpe. Esposti anche alcuni abiti creati dagli studenti dell'ultimo anno della Scuola d'Arte e Mestieri della Sartoria di Lugano (SAMS), ispirati alla serie televisiva *Stranger Things*. Nello spazio riservato alla sartoria teatrale sono stati allestiti alcuni laboratori dedicati ai mestieri del cinema. Rivolti in primo luogo agli allievi di tutti i gradi di scuola, per l'intero mese di dicembre sono aperti su prenotazione a tutti gli interessati. Le costumiste Bar-



5



6

bara Splendiani Unternärher e Michelle Wünscher proporranno ai partecipanti di trasformarsi in “costumista per un giorno”, svelando l'importanza degli abiti di scena e alcuni trucchi legati alla loro realizzazione. La mostra è aperta tutti i giorni

dalle 10.30 alle 16.00, fatta eccezione per il 25 dicembre. Informazioni e prenotazioni per i laboratori: www.castellinaria.ch. Informazioni di carattere generale: www.fortezzabellinzona.ch, <https://tirellcostumi.com>.



9



7



8

1 Dal film *I fratelli Grimm e l'incantevole strega*: l'abito indossato da Monica Bellucci, opera di Gabriella Pescucci, e la corazza portata dall'attore Heath Ledger.

2 Monica Bellucci in una scena del film.

3 Heath Ledger, protetto dalla corazza, affronta la strega “volante”.

4 Dal film *L'età dell'innocenza*: l'abito di raso indossato da Winona Ryder.

5 Costumi di scena del film *Aladdin*.

6 Corazza di cuoio con mantello di pelliccia e tunica medievale di tessuto grezzo provenienti dalla serie televisiva *Vikings*.

7 Il maglione a righe del Gatto Arturo.

8 Abiti creati dagli studenti dell'ultimo anno della Scuola d'Arte e Mestieri della Sartoria di Lugano (SAMS), ispirati alla serie televisiva *Stranger Things*.

9 Esigenze di scena richiedono che alcuni costumi indossati dagli attori siano prodotti in molteplici esemplari. Nella foto, la presidente di Castellinaria Flavia Marone e la direttrice operativa Cristiana Giaccardi mostrano due giacche identiche: la prima è intatta, mentre la seconda, indossata dall'attore dopo una colluttazione, è strappata.